

O CLERO DA DIOCESE DO PORTO NA EUROPA MEDIEVAL

MARIA CRISTINA ALMEIDA E CUNHA
MARIA JOÃO OLIVEIRA E SILVA



O presente estudo pretende dar a conhecer o modo como os clérigos detentores ou não de conesias e dignidades da diocese do Porto (exceptuados os prelados) surgem na Europa, e saber que relações mantinham com os seus pares europeus até ao final do episcopado de D. Afonso Pires (1359-1372). O seu reduzido número, bem como a fraca presença de clérigos europeus no Porto, fez levantar uma série de questões que, por um lado, revelam a necessidade de estudos mais aprofundados, e, por outro, nos colocam diante de uma diocese que se vislumbra cheia de particularismos face às congéneres nacionais.

THE CLERGY OF THE DIOCESE OF OPORTO IN MEDIAEVAL EUROPE

MARIA CRISTINA ALMEIDA E CUNHA
MARIA JOÃO OLIVEIRA E SILVA

This study aims to demonstrate how clergy who held or not canonships or positions in the diocese of Oporto (except the prelates) appeared in Europe, and to reveal the relationships that they had with their European peers until the end of the bishopric of D. Afonso Pires (1359-1372). Their small number and the restricted impact of foreign clergy in Oporto raise a series of questions that reveal the need for further studies, and also depict a diocese that had many individual features when compared to its Portuguese counterparts.

IL CLERO DELLA DIOCESI DI PORTO NELL'EUROPA DEL MEDIEVO

MARIA CRISTINA ALMEIDA E CUNHA *
MARIA JOÃO OLIVEIRA E SILVA **

1. INTRODUZIONE

Nell'ambito del progetto "Fasti Ecclesiae Portugaliae", che pretende di far conoscere la prosopografia del clero diocesano portoghese dalla Riconquista fin agli inizi del secolo XIV, ci è toccato¹, così come ad altri due investigatori anch'essi presenti in questo Colloquio, il rilevamento delle informazioni relative al clero della Diocesi di Porto. In questo momento, si trova in fase finale di raccolta dati a partire dalla documentazione primaria (fonti medioevali, inedite o no).

Per il fatto che stiamo lavorando con questo tipo d'informazioni siamo portati ad indagare, nella bibliografia esistente, il maggior numero di riferimenti alla Diocesi in considerazione ed ai suoi prelati nel medioevo. Non ci è voluto molto tempo per verificare, nonostante i numerosi volumi, che, direttamente o indirettamente si rapportino alla città, a qualche suo prelato o anche alla chiesa portoghese in generale, le poche notizie che si hanno sulla diocesi propriamente detta. Vogliamo con questo dire che, nella scia di studi classici che ci portano degli elenchi più o meno completi, e più o meno corretti, dei prelati di Porto (questo è il caso di D. Rodrigo da Cunha² o, già all'inizio del secolo XX, di Monsignor José Augusto Ferreira³, parecchi autori hanno ripetuto informazioni⁴, aggiungendo poco di nuovo e soprattutto cercando d'analizzare l'evoluzione della Diocesi non nella sua dimensione interna (cioè, struttura, membri, patrimonio, ecc.), ma

* Universidade do Porto. Ricercatrice del progetto *Fasti Ecclesiae Portugaliae*.

** Universidade do Porto.

¹ La squadra incaricata della Diocesi di Porto è costituita dal Professore A. Carvalho Homem, e dai Dottori Luís Carlos Amaral e André Marques, oltre le firmatarie di questo lavoro.

² CUNHA, D. Rodrigo – *Catálogo e História dos Bispos do Porto*. Porto, 1623.

³ FERREIRA, José Augusto – *Memórias archeológico-históricas da cidade do Porto: Fastos episcopais e políticos (século VI – século XX)*. Vol. 1. Braga: Cruz e C.ª, 1924.

⁴ Esempio: *HISTÓRIA da Cidade do Porto*. Dir. Damião Peres, António Cruz e A. de Magalhães Bastos. Porto: Portucalense Editora, 1962-1965, 3 vols. ALMEIDA, Fortunato de – *História da Igreja em Portugal*. Ed. preparada e dirigida por Damião Peres. Vol. 1. Porto: Portucalense Editora, 1967.

essenzialmente nei rapporti che i vescovi mantennero non soltanto con la Corona portoghese⁵ ma anche con gli abitanti della stessa città⁶.

Avendo come scopo la tematica di questo colloquio, ci è parso opportuno cercare di capire in che modo il clero diocesano di Porto appare nell'Europa del Medioevo, o, in altre parole, sapere che rapporti manteneva il clero legato a questa diocesi con i suoi pari europei. Cercammo allora d'allargare la ricerca documentale oltre quella prevista nel progetto sopra riferito (1325) al terzo venticinquennio del secolo XIV, precisamente alla fine dell'episcopato di D. Afonso Pires (1359-1372). Questo prolungamento nel tempo viene giustificato, prima di tutto, per il fatto che la documentazione raccolta nell'ambito del progetto ci fornisce dati relativi alla presenza solo di prelati presso la Santa Sede. D'altra parte, non abbiamo avanzato fino alla fine del secolo, perché ci siamo accorti che dopo quel prelado la città seguiva già il cammino che l'avrebbe condotta al cambiamento di dominio con i coinvolgimenti evidenti nella gestione della diocesi.

Così, entro i limiti cronologici che abbiamo riferito, oltre alle pergamene esistenti nell'Archivio Provinciale di Porto (che riunisce i diplomi dell'Archivio del Capitolo, vale a dire nella collezione dei *Livros dos Originais* (Libri degli Originali), e di qualche Registro dell'Archivio del Vaticano⁷, abbiamo consultato le fonti pubblicate disponibili (*Monumenta Portugaliae Vaticana*⁸, *Bulário Português Inocêncio III (1198-1216)*⁹, *Censual do Cabido*¹⁰, *Chartularium Universitatis Portugalensis*¹¹, *Chancelarias Régias*¹², ecc.) per riunire il maggior numero possibile d'informazioni sul tema di cui ci occupiamo.

Prima, però, di far a conoscere i risultati della ricerca effettuata, sarà conveniente ricordare brevemente quello che si sa della diocesi di Porto nel periodo che ci proponiamo di studiare.

⁵ MARQUES, José – O Poder Real e a Igreja em Portugal na Baixa Idade Média. *Bracara Augusta*. 44 (1995).

⁶ A questo proposito, vedi, per tutti, SOUSA, Armindo de – *Conflitos entre o bispo e a Câmara do Porto nos meados do século XV*. Porto: Câmara Municipal, 1983.

⁷ Abbiamo avuto l'opportunità di consultarli grazie al protocollo dell'IDH con il Grices.

⁸ *MONUMENTA Portugaliae Vaticana (MPV): I Súplicas e II Súplicas (1378 -1418)*. Ed. António Domingos de Sousa Costa. Braga: Ed. Franciscana, 1968 e 1970.

⁹ *BULÁRIO Português: Inocêncio III (1198-1216)*. Ed. Avelino Jesus da Costa; Maria Alegria F. Marques. Lisboa/Coimbra: Instituto Nacional de Investigação Científica; Centro de História da Sociedade e da Cultura da Universidade de Coimbra, 1989.

¹⁰ *CENSUAL do Cabido da Sé do Porto*. Porto: Biblioteca Pública Municipal, 1924.

¹¹ *CHARTULARIUM Universitatis Portugalensis (1288-1537)*. Documenti riuniti e pubblicati da A. Moreira de Sá. Vol. 1 (1288-1377). Lisboa: Instituto da Alta Cultura, 1966. D'ora in poi questa opera verrà menzionata in modo abbreviato CUP seguita dalla menzione del volume, del documento e della pagina.

¹² *CHANCELARIAS Medievais Portuguesas: D. Afonso IV*. Vol. 1, 2 e 3. Lisboa: Instituto Nacional de Investigação Científica; Centro de Estudos Históricos da Universidade Nova de Lisboa, 1992.

CHANCELARIA de D. Pedro I (1357-1367). Lisboa: Centro de Estudos Históricos da Faculdade de Ciências Sociais e Humanas da Universidade Nova de Lisboa, 1984.

2. STORIA DELLA DIOCESI

Con la designazione di D. Hugo (1112-1114) alla diocesi di Porto, finisce un periodo di vacanza durante il quale questa è stata governata da arcidiaconi e si trovava sotto l'autorità dell'arcivescovo di Braga. Proveniente dalla Borgogna, D. Hugo era stato, prima d'ascendere alla cattedra episcopale, arcidiacono di Compostela, diocesi diretta da Diogo Gelmires, con il quale manteneva buoni rapporti. Scelto come vescovo di Porto nel contesto della politica di D. Teresa con il regno vicino e con il prelado di Compostela, D. Hugo è stato consacrato nel 1114 dall'arcivescovo di Braga, D. Maurício Burdino¹³. Come risultato di aver ottenuto presso la Curia Pontificia parecchi benefici in suo favore, D. Diogo Gelmires intercesse presso la regina D. Teresa nel senso di conferire, nella persona di D. Hugo, una lettera di concessione d'attribuzione del terreno della città di Porto, il che è successo nel 1120. Il vescovo e i suoi successori venivano, così, in pieno possesso di tutta la giurisdizione della città. A breve termine quest'autorità esclusiva dei prelati generò successivi conflitti con gli abitanti e con i rappresentanti regi.

Al contrario di D. Hugo, i vescovi che lo seguirono, vale a dire D. João Peculiar (1137-1138), D. Pedro Rabaldes (1138-1145) e D. Pedro Pitões (1146-1152) occuparono l'incarico per periodi abbastanza ridotti, il che provocò nella diocesi una certa instabilità¹⁴ e diremmo persino un certo indebolimento di posizione relativamente alla congiuntura politico-religiosa nazionale. D. Pedro Sênior (1154-1174) riuscì a rompere la "tradizione" d'episcopati corti governando pacificamente la sua diocesi durante circa vent'anni. Questo clima di pace si sarebbe mantenuto nell'episcopato seguente, di D. Fernando Martins (1174-1185).

D. Martinho Pires (1186-1189) prese una decisione che molto piacque al Capitolo ma che a breve termine avrebbe portato a conflitti gravi: riorganizzò il Capitolo secondo il modello di Braga, istituendo quattro dignità (decano, cantore, maestro di scuola e tesoriere), sopprimendo i dieci arcidiaconati che esistevano prima di D. Hugo, unendoli alla tavola episcopale, alla tavola capitolare e alle dignità, dividendo e ripartendo le rendite del vescovado in tre parti: due per la Mitra ed una per il Capitolo. Questi cambiamenti che segnano la fine della vita del Capitolo come comunità regolare, suscitavano anche l'inizio di una serie di conflitti e tensioni tra il vescovo, la città ed il re, che si sarebbero prolungati fino all'anno 1407, anno in cui il vescovo D. Gil Alma e il re D. João I

¹³ ERDMANN, Carl – *O Papado e Portugal no Primeiro Século da História Portuguesa*. Coimbra, 1935, p. 25. Più tardi fu designato Papa dall'Imperatore Enrico VI, prendendo il nome di Gregório VIII, comunque fu scomunicato nel 1119 nel concilio di Reims. Su questo prelado, vedi DAVID, Pierre – *L'enigme de Maurice Bourdin*. In *Études historiques sur la Galice et le Portugal du VI^e au XII^e siècle*. Coimbra, 1947.

¹⁴ AZEVEDO, Carlos A. Moreira – Porto. In *DICIONÁRIO de História Religiosa de Portugal*. Dir. Carlos Moreira Azevedo. P-V *Apêndices*. [Lisboa]: Circulo de Leitores, 2001, p. 7.

stabilirono un concordato. A conflitti e tensioni si associarono ripetute richieste dell'intervento papale ed a causa di questo, gli spostamenti dei vescovi alla Curia Pontificia sono diventati sempre più frequenti.

Cercando di revocare la decisione del suo antecessore, D. Martinho Rodrigues (1191-1235) inizia una lotta fra la Mitra ed il Capitolo, che si trasformerà in lotta regia poiché il re D. Sancho I intervenne nella contesa per appoggiare la comunità capitola contro il vescovo, che si vide costretto a fuggire dalla città. Apparentemente, la questione fu rapidamente risolta ma di nuovo sorsero i conflitti includendo un quarto elemento: la città. I borghesi che desideravano sempre più un'autonomia di fronte al signore ecclesiastico, videro in questa contesa il momento ideale per rivoltarsi contro il signore della città. La questione fu risolta nel 1210, con il ritorno del vescovo alla sua diocesi che portò con sé due bolle di Innocenzo III¹⁵. Comunque nel 1233 il vescovo si trova di nuovo a Roma chiedendo al Papa di censurare il re che continuava a trasgredire gli accordi. D. Martinho, persistente difensore dei diritti della sua diocesi morì nel 1235 senza vedere le contese risolte.

Le leggi fiscali di D. Sancho I destarono grande ostilità da parte del clero incluso, del vescovo di Porto, D. Pedro Salvadores (1236-1247). Approfittando del suo spostamento a Roma il prelado rinnova le sue accuse contro il re, nonostante soltanto nell'anno seguente abbia esposto le proprie lagnanze al recentemente eletto papa, Innocenzo IV, nel Concilio di Lyon¹⁶.

D. Julião Fernandes (1247-1260) già nel 1250 cerca di certificarsi che il nuovo re, D. Afonso III, salverà tutte le immunità ecclesiastiche ed i diritti signorili sulla città di Porto il cui sviluppo commerciale generava conflitti sulla divisione dei redditi di lì provenienti. La questione dei diritti sugli effetti fiscali dell'entrata di navi nel fiume rimase risolta soltanto nelle corti di Leiria, 1254. Nel tentativo d'imporre la sua sovranità il re avanzò con le armi sulla città e costrinse il vescovo a pagare una multa, poiché si sentiva pregiudicato dall'esenzione d'imposte relative all'attività commerciale allora in franca espansione. Con lo scopo di risolvere ancora questa questione, D. Julião partì per Roma, dove cercò di dirimere una questione, già affrontata in vescovadi precedenti¹⁷, che opponeva i prelati di Porto a quelli di Braga e Coimbra a causa dei limiti delle diocesi, e ci riuscì per quanto riguardava i limiti di quest'ultima ma non relativamente a quelli di Braga.

¹⁵ Si tratta delle bolle *Graves oppressiones e Grave gerimus* tutte due datate il 13 Maggio 1210.

¹⁶ In questo concilio si dichiara D. Sancho II privato di tutta l'amministrazione del regno, essendo stato affidato al Conte di Bologna, D. Afonso di prendere il governo, decisione che è appoggiata da tutti i vescovi.

¹⁷ D. Martinho Rodrigues, nel 1198, era stato costretto dal Papa Innocenzo III, a restituire alla diocesi di Coimbra la Terra da Feira, da lui confiscata in contrasto alla composizione del Concilio di Burgos. Nonostante ciò tutto rimase uguale.

Nella sequenza delle Inchieste del 1258, D. Afonso III pubblica nel 1265 delle “leggi del tesoro” le quali non piacquero al clero, poiché con queste si legittimava l’usurpazione di un grande numero di proprietà della chiesa. I vescovi appellarono al re, essendo spinti, per l’ intransigenza di questo, a fare ricorso al Papa, dopo avere lanciato un’interdizione sul regno. D. Vicente Mendes (1261-1296) partì allora con i suoi pari per Viterbo, dove vennero ricevuti da Clemente IV agli inizi del 1267. Fino al suo ritorno, nel 1282, il vescovo riuscì a recuperare i diritti, i beni e i redditi personali e diocesani usurpati dal re, non senza evitare lunghi anni di lagnanze, accuse, punizioni, riunioni con i delegati apostolici, insomma di lotta per il mantenimento del potere ecclesiastico di fronte al potere regio.

Dopo un governo di trentacinque anni, la città di Porto conobbe due episcopati brevi di prelati che erano di passaggio per altre sedi¹⁸, e gli spostamenti alla Curia diminuirono. Comunque, i prelati seguenti ripresero la loro presenza presso i Papi. D. Frádulo (1308-1309) governò la diocesi tramite il suo vicario vescovile D. Gonçalo Pereira, decano della Sede¹⁹, poiché non uscì mai d’Avignone dove abitò e morì. Il suo successore D. Frei Estevão (1310-1313), francescano, confessore del re D. Dinis, partecipò al Concilio di Vienna nel 1311 – 1312, ed ebbe un ruolo importante in occasione dell’estinzione dei Templari e della creazione dell’Ordine di Cristo²⁰. Gli succedette nell’episcopato D. Fernando Ramires (1314-1322) che dovette far fronte a rinnovate lagnanze della città contro il suo dominio, vale a dire per ciò che riguardava l’amministrazione della giustizia. Dopo un nuovo intervento regio il vescovo se ne andò a Avignone. D. Dinis ordinò allora che il suo maggiordomo occupasse la giurisdizione della città, “abbandonata” dal suo signore, così come la torre o la fortezza e il palazzo episcopale e raccogliesse tutti i redditi appartenenti alla Mitra. D. Fernando Ramires non ritornò più, essendo stato trasferito dal Papa alla diocesi di Jaen (Castiglia) e poi a quella di Badajoz. La giurisdizione confiscata fu soltanto restituita a D. João Gomes (1323-1327), nel 1323, e la contesa fu risolta soltanto l’anno seguente quando l’infante D. Afonso si recò a Porto dove si riunì con il vescovo. Nel concordato allora elaborato si stabilì la forma di nomina dei giudici e d’appello delle sentenze. Malgrado questo documento, il vescovo mantenne rapporti tesi con il futuro re D. Afonso IV che cercò di favorire gli abitanti di una città in franca espansione, a scapito del suo dominio.

¹⁸ AZEVEDO, Carlos A. Moreira – Porto. In *DICIONÁRIO. P-V Apêndices*, p. 9. D. Sancho Pires, anziano decano di Porto e canonico della Sede di Tuy, ha occupato la cattedra fra il 1296 ed il 1300 e D. Geraldo Domingues, anziano decano di Braga e futuro vescovo di Palencia e di Évora, è stato a Porto fra il 1300 ed il 1308.

¹⁹ COELHO, Maria Helena da Cruz – O Arcebispo D. Gonçalo Pereira: Um querer, um agir. In *CONGRESSO INTERNACIONAL IX CENTENÁRIO DA DEDICAÇÃO DA SÉ DE BRAGA – Actas*. Vol. 2/1: *A Catedral de Braga na História e na Arte (século XII-XIX)*. Braga: Faculdade de Teologia da Universidade Católica Portuguesa; Cabido Metropolitano e Primacial de Braga, 1990, p. 389-462.

²⁰ *MPV. II Súplicas*, p. XXX e seguenti.

D. Vasco Martins nominato direttamente dal Papa Giovanni XXII nel 1328, governò la diocesi di Porto fino al 1342. Parte del suo episcopato la passò nella Curia Pontificia dove arrivavano le lamentele del suo Vicario Vescovile, João Palmeiro, sugli abusi di D. Afonso IV e da dove cercò di risolvere i problemi legati all'amministrazione della città²¹. Nel 1335 il prelado si vide "costretto" dal Papa Benedetto XII a ritornare nella diocesi, esigendo allora dal re la restituzione delle rendite e della giurisdizione della città. D. Afonso IV non cedette su quest'ultimo punto e protestò tutti gli abusi praticati dai suoi pretori. La città stessa, approfittando dell'appoggio regio, si rivoltò contro il vescovo provocando un sollevamento nel 1341. Il vescovo uscì dalla città, dove non ritornò più, lasciandola interdetta. Finché non fu nominato vescovo di Lisbona²², governò la diocesi da Lamego.

D. Pedro Afonso (1343-1357)²³, fu trasferito dalla diocesi di Astorga dove deteneva già la dignità episcopale. Data la continua intromissione dei pretori regi veniva richiesto l'intervento papale. Il vescovo, dopo essersi riunito in un Sinodo Diocesano, ammonì il re minacciandolo con la scomunica maggiore, caso non rinunciasse alla sua posizione. La popolazione agitata dai delegati regi inviati con la missione di inquire a proposito delle "usurpazioni" minacciò il vescovo, e lo costrinsero a fuggire a Tuy, nel 1343, dove rimase circa dieci anni. Così ricadde nelle mani del re tutto il potere giudiziale della città, nonostante le innumerevoli scomuniche che il vescovo spedì da Tuy e l'interdizione lanciata sulla città e sulla diocesi. Il prelado esiliato andò personalmente a Roma²⁴ ed a Avignone, nel 1350 ad appellarsi al Papa. Due anni più tardi, già a Salamanca, scagliò sul re un'anatema che nella pratica non risultò in nulla, nello stesso anno ritornò ad Avignone dove cercò l'appoggio del nuovo Papa Innocenzo VI. Finalmente, nel 1354, giudici apostolici, giudici e procuratori del re e del vescovo si riunirono per pronunciare una sentenza che risolse definitivamente la questione, la quale fu ratificata dal Sommo Pontefice già nel tempo del successore alla Corona D. Pedro Afonso. Il nuovo prelado, D. Afonso Pires (1359-1372), che avrebbe studiato nell'Università di Salamanca, riuscì ad annacquare le contese nella sua diocesi evitando così di andare alla Curia, in contrasto con i suoi predecessori.

²¹ Nel 1331 il vescovo e la città hanno elaborato una composizione che metteva fine a un vecchio conflitto circa pesi e misure.

²² Il che è successo il 26 agosto 1342 dopo la morte di D. João Afonso de Brito.

²³ Era figlio di Afonso Rodrigues de Espinho e di D. Maior Gonçalves, e parente dell'arcivescovo di Braga D. Gonçalo Pereira. Era zio di D. Afonso Sanches, vescovo di Mondonhedo, di Rodrigo Sanches, decano di Medonhedo (*MPV*, vol. 1, p. 136, doc. 264) e di João Fernandes de Bolaño, canonico di Lugo e canonico di Astorga (*MPV*, vol. 1, p.150, doc. 284).

²⁴ *MPV*, vol. 1, p. 119, doc. 227-228 e *MPV*, vol. 1, p. 147, doc. 278-279.

3. IL CLERO DI PORTO IN EUROPA

Rivista in modo breve l'evoluzione della chiesa di Porto nell'ambito dei suoi rapporti con l'estero, cerchiamo adesso di ricordare che l'obiettivo di questo lavoro che presentiamo non è quello di studiare l'attività dei prelati nella Curia. Le date dei loro spostamenti sono conosciute dagli storici. Abbiamo cercato unicamente di rivelare la presenza di chierici, detentori o no di canonicati e dignità, in Europa. I dati che analizzeremo non includono dunque i prelati che, nella loro maggioranza, si sono recati alla Santa Sede per essere confermati, o per risolvere qualche contesa, già da noi avanti riferita. Comunque, i documenti che ci attestano queste permanenze nella Curia si sono rivelati fondamentali per arrivare a indentificare qualche chierico che li accompagnava o in favore di cui i vescovi intercedevano.

Il quadro 1 riunisce l'insieme di chierici della diocesi di Porto che possedeva allo stesso tempo benefici in diocesi europee, e chierici della detta diocesi che per ragioni diverse sono stati nella Curia Pontificia, o in due casi in Università straniera. Nel suo insieme rappresentano i chierici di Porto nell'Europa alla metà del secolo XIV.

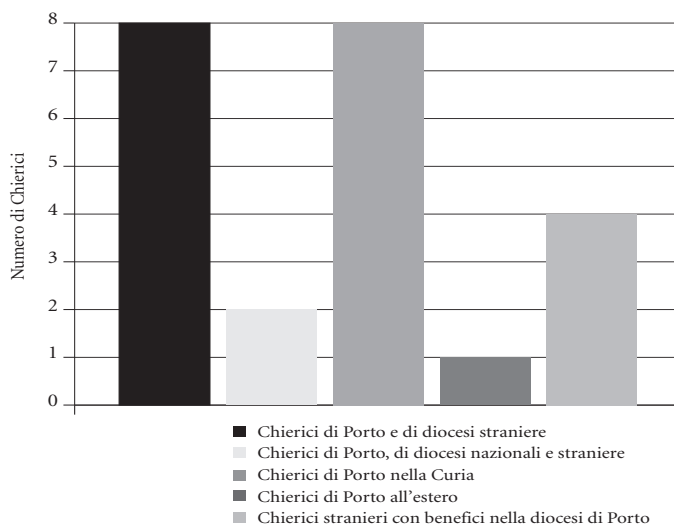
Quadro 1 – Chierici di Porto in Europa

Data	Nome	Identificazione	Fonte
1343.08.21	Lourenço Pires	Canonico di Porto collettore della Camera Apostolica.	MPV, vol. I, p. 18, doc.25
1343.08.20	João Martins	Chierico di D. Vasco Martins, Vescovo di Lisbona.	MPV, vol. I, p. 19, doc.28
1344.03.07		Tesoriere di Porto (mori in Curia).	MPV, vol. I, p. 33, doc.65
1345.12.04	Álvaro Peres	Chierico della diocesi di Tuy, familiare del vescovo D. Pedro e canonico di Porto.	MPV, vol. I, p.79, doc.134
1345.12.04	João Domingues	Chierico d'Astorga e familiare del vescovo di Porto.	MPV, vol. I, p. 79, doc.133
1346.05.28		Familiare del vescovo di Porto.	MPV, vol. I, p. 95, doc.141
1348.06.11		Decano di Porto.	MPV, vol. I, p. 145, doc.274
1350.05.06		Decano di Porto.	MPV, vol. I, p. 192, doc.379

Data	Nome	Identificazione	Fonte
1350.06.06		Decano di Porto e Canonico di Tuy.	MPV, vol. I, p. 194, doc.390
1350.09.09		Decano di Porto e Canonico di Tuy.	MPV, vol. I, p. 207, doc.423
1351.07.31		Decano di Porto e Canonico di Tuy e d'Astorga.	MPV, vol. I, p. 230, doc.492
1346.11.08		Chierico della diocesi di Porto (è stato a Roma in difesa dei diritti della detta diocesi).	MPV, vol. I, p. 109, doc.204
1347.11.18	Gonçalo Pires de Brandão	Chierico di Porto. Familiare del vescovo.	MPV, vol. I, p. 139, doc.269
1347.11.28		Chierico di Porto. Familiare del vescovo.	MPV, vol. I, p. 140, doc.270
1346.12.29	Martinho Peres	Chierico della diocesi di Burgos.	MPV, vol. I, p.116, doc.217
1347.09.25	Vasco Lourenço	Canonico di Zamora, nipote del vescovo di Porto.	MPV, vol. I, p. 134, doc.262
1348.06.11		Canonico di Astorga, fratello di João Domingues, decano di Porto, studente per 2 anni di diritto canonico.	MPV, vol. I, p. 145, doc.274
1348.07.17	Diogo Afonso	Familiare del Vescovo (stava a Roma)	MPV, vol. I, p. 147, doc.278-279
1350.05.06		Canonico di Porto.	MPV, vol. I, p. 192, doc.372
1350.06.06		Canonico di Porto.	MPV, vol. I, p. 194, doc.391
1348.07.17	Afonso Rodrigues	Cubiculario del Vescovo (morì a Roma).	MPV, vol. I, p. 147, doc.278-279
1348.07.17	João Martins	Chierico di Porto (stava a Roma).	MPV, vol. I, p. 147, doc.278-279
1348.07.17	Domingos de Ponte	Familiare del Vescovo (morì a Roma).	MPV, vol. I, p. 147, doc.278-279

Data	Nome	Identificazione	Fonte
1349.08.27	Rodrigo Gonçalves	“Nobilis viri”. Canonico di Porto. (Stava a Roma in difesa dei diritti della sua diocesi).	MPV, vol. I, p. 165, doc.307
1349.09.03		“Nobilis viri”. Canonico di Porto. (Stava a Roma in difesa dei diritti della sua diocesi).	MPV, vol. I, p. 165, doc.308
1350.03.12		“Nobilis viri”. Canonico di Porto.	MPV, vol. I, p. 180, doc.356
1350.06.15		“Nobilis viri”. Canonico di Porto.	MPV, vol. I, p. 195, doc.394
1349.09.03	Martinho Anes	Ha la chiesa collegiata di Cedofeita ed era cappellano del vescovo D. Bernardo d'Alby, diocesi di Porto (in Italia).	MPV, vol. I, p. 165, doc.308
1352.03.07	Estêvão Esteves	Chierico. Baccelliere in diritto canonico.	MPV, vol. I, p. 195, doc.394
1365.12.31		Fu canonico di Coimbra. Decano di Porto. Studente a Montpellier. Ritorna a Coimbra.	MPV, vol. I, p. 499, doc.227
1363.06.06		Una volta scolastico del Papa a Monpellier. Oriundo della diocesi di Lisbona.	MPV, vol. I, p. 442, doc.95
1366.01.10		Decano di Porto.	MPV, vol. I, p. 500, doc.228
1366.03.18		Decano di Porto.	MPV, vol. I, p. 504, doc.238
1366.05.26		Decano di Coimbra.	MPV, vol. I, p. 509, doc.247.
1352.09.18	Domingos Pires	Familiare e procuratore dell' arcivescovo d'Arles, D. Stefano, canonico d'Évora e detentore di un conferimento e prebenda a Porto.	MPV, vol. I, p. 253, doc.544.
1353.11.25	Afonso Anes	Cappellano del vescovo di Porto, D. Afonso Pires, pensionario di Zamora.	MPV, vol. I, p. 285, doc.51
1357.12.17	Vasco Rodrigues	Canonico di Porto, studente a Montpellier. Canonico di Palencia e Sevilla.	MPV, vol. I, p. 328, doc.129
1361.08.18		Cantore e canonico di Guarda, studiò a Salamanca ed a Montpellier.	MPV, vol. I, p. 392, doc.244
1361.10.23	Gonçalo Martins	Maestro di scuola di Porto e canonico d'Orense e di Salamanca.	MPV, vol. I, p. 397, doc.252-253
1361.10.23	Afonso Vasques	Canonico d'Orense e di Porto.	MPV, vol. I, p. 397, doc.252-253

Chierici di Porto in Europa



Così come si rappresenta nel grafico, esistono otto ecclesiastici che sono simultaneamente chierici della diocesi di Porto e di diocesi straniere: Álvaro Peres, canonico di Porto e chierico di Tuy, Martinho Peres, rettore della chiesa parrocchiale di S. Michelle di Arcozelo e chierico di Burgos, Vasco Lourenço, chierico di Porto e canonico di Zamora; Diego Afonso, canonico di Porto e chierico d'Astorga; Martinho Anes, chierico di Porto e cappellano del vescovo della diocesi di Porto (in Italia); Afonso Anes, cappellano del vescovo di Porto, D. Afonso Pires, e canonico di Zamora; Gonçalo Martins, maestro di scuola di Porto e canonico d'Orense e Salamanca e Afonso Vasques, canonico di Porto e d'Orense. Da sottolineare che cinque di questi sei chierici esercitarono simultaneamente funzioni a Porto ed in Castiglia: due a Orense, due a Zamora ed uno ad Astorga²⁵.

Troviamo anche due chierici di Porto con benefici in diocesi europee ed anche in altre diocesi nazionali. Sono: Domingos Pires, che ebbe un conferimento e prebenda a Porto, fu canonico a Évora e procuratore dell'arcivescovo d'Arles (Francia), e Vasco Rodrigues, canonico di Porto, cantore di Guardia e canonico di Sevilla e Palencia²⁶.

²⁵ MPV, vol. 1, p. 79, doc. 134; p. 116, doc. 217; p. 134, doc. 262; p. 145, doc. 274; p. 165, doc. 308; p. 285, doc. 51 e p. 397, doc. 252-253.

²⁶ MPV, vol. 1, p. 253, doc. 544 e p. 328, doc. 129.

La presenza dei chierici di Porto nella Curia è legata principalmente a due motivi: il primo è connesso alle contese della diocesi con il re e/o con il comune ed il secondo a un tentativo d'ottenimento di benefici propri o per terzi. Verificammo che nella pratica il primo era sempre associato al secondo.

Così nel contesto delle lotte fra D. Afonso Pires ed il re D. Afonso IV, Gonçalo Pires de Brandão, chierico della città di Porto, stette nel 1347 in Curia difendendo i diritti della diocesi. Per questo motivo ricevette il canonicato in questa diocesi²⁷. Paradigmatico è il caso di João Domingues, chierico d'Astorga e familiare del vescovo di Porto, che ricevette prima il canonicato e la prebenda a Porto e dopo il decanato per aver difeso gli interessi della diocesi nella Curia, dove rimase almeno dal 1345 al 1348²⁸. Durante questo periodo approfittò ancora per richiedere benefici per suo fratello, Diogo Afonso²⁹. Più tardi ricevette anche, probabilmente per intercessione del vescovo di Porto come forma di gratifica, canonicati a Tuy ed Astorga³⁰. Rodrigo Gonçalves, "nobilis viri", chierico della diocesi di Porto, ricevette a Roma il canonicato e la prebenda della detta diocesi, per avere difeso fra il 1349 ed il 1350 i diritti di quella³¹.

In diversi casi il riferimento alla presenza nella Curia è fatto in occasione della morte del chierico, una volta disoccupata la carica o il beneficio, avrebbe potuto essere subito attribuito a un'altro³². Questo tipo di documento se da un lato ci dice chi è il chierico beneficiato fino a una data determinata, dall'altro lato ci indica anche il nuovo beneficiato.

L'ottenimento di benefici pressupponeva una richiesta al Papa, la quale poteva essere fatta con o senza intervento di terzi. I documenti che non ci rivelano qualsiasi *intercessio* o *interventio* sono, nel legato documentale raccolto, in numero molto ridotto. Effettivamente, soltanto João Martins, Gonçalo Martins, Afonso Vasques e Martinho Peres raggiunsero benefici papali³³ senza l'aiuto d'intermediari. Per quel che riguarda la sollecitazione di benefici in favore di terzi, il numero di notizie è abbastanza maggiore. Abbiamo già fatto riferimento alla richiesta di benefici che il decano di Porto, João Domingues fece in favore di suo fratello Diogo Afonso, chierico d'Astorga³⁴. Comunque, osserviamo che un grande numero di chierici ottenne benefici per mediazione dei vescovi di Porto e

²⁷ MPV, vol. 1, p. 109, doc. 204; p. 139, doc. 269 e p. 140, doc. 270.

²⁸ MPV, vol. 1, p. 79, doc. 133, p. 95, doc. 141 e p. 145, doc. 274.

²⁹ MPV, vol. 1, p. 145, doc. 274.

³⁰ MPV, vol. 1, p. 194, doc. 390 e p. 230, doc. 492.

³¹ MPV, vol. 1, p. 165, doc. 307 e p. 180, doc. 356.

³² Da riferire che i Papi, dal 1265 (Bolla *Licet ecclesiarum*), riservarono a sé l'attribuzione dei benefici vacanti per morte dei loro titolari nella Curia (Cf. VILAR, Herminia Vasconcelos – *As dimensões de um poder: A diocese de Évora na Idade Média*. Lisboa: Editorial Estampa, 1999, p. 46).

³³ MPV, vol. 1, p. 147, doc. 278-279 e p. 397, doc. 252-253.

³⁴ MPV, vol. 1, p. 145, doc. 274.

di prelati d'altre diocesi nazionali e straniere di cui erano familiari o collaboratori diretti. Così, Lourenço Pires, canonico di Porto e collettore della Camera Apostolica ricevette il canonicato e la prebenda di Coimbra per mediazione di D. Pedro Afonso, vescovo di Porto³⁵. Lo stesso vescovo ebbe influenza nei benefici conseguiti da suo nipote Vasco Lourenço, canonico di Zamora³⁶, per il suo cubiculario, Afonso Rodrigues³⁷, per i suoi familiari, Domingos da Ponte chierico della diocesi di Porto³⁸, Álvaro Peres chierico della diocesi di Tuy e di Porto³⁹ e per il suo cappellano Afonso Anes⁴⁰. Abbiamo già riferito i benefici ottenuti da Gonçalo Pires de Brandão, João Domingues e Rodrigo Gonçalves, in base al risultato della difesa nella Curia dei diritti della diocesi, e chiaramente, del suo prelado. Tramite D. Vasco Martins, vescovo di Lisbona e vecchio vescovo di Porto, João Martins ottenne la tesoreria della diocesi di Porto⁴². Il vescovo della diocesi di Porto (d'Italia), D. Bernardo d'Alby ottenne benefici per il suo cappellano Martinho Eanes, chierico della diocesi di Porto, e per l'arcivescovo d'Arles, D. Estevão e per il suo familiare e procuratore Domingos Pires⁴².

Ci pare strana l'assenza di chierici procuratori/ambasciatori del re provenienti dalla diocesi di Porto, e se vi furono, non vengono identificati come tali. Comunque, vi erano ambasciatori del re che intercedettero in favore dei chierici di Porto per l'ottenimento di benefici. Tale é il caso di Estevão Esteves che per il tramite degli ambasciatori João Afonso, suo familiare, e Geraldo Esteves, suo fratello, ottenne parecchi benefici⁴³.

Paragonando i chierici la cui presenza in Europa è stata da noi rivelata con il nome dei canonici della Sede di Porto che sappiamo rimasero nella diocesi – anche perché testimoniarono o furono contraenti in atti d'amministrazione in essa redatti – (vd. Annesso⁴⁴) si osserva che i vescovi non intercedettero in favore di questi. Tale fatto può essere spiegato, secondo noi, con il malessere che frequentemente esiste fra queste due istituzioni (Mitra e Capitolo)⁴⁵. Se è vera

³⁵ MPV, vol. 1, p. 18, doc. 25.

³⁶ MPV, vol. 1, p. 134, doc. 262.

³⁷ MPV, vol. 1, p. 147, doc. 278-279.

³⁸ MPV, vol. 1, p. 147, doc. 278-279.

³⁹ MPV, vol. 1, p. 79, doc. 134.

⁴⁰ MPV, vol. 1, p. 285, doc. 51.

⁴¹ MPV, vol. 1, p. 19, doc. 28 e MPV, vol. 1, p. 33, doc. 65.

⁴² MPV, vol. 1, p. 165, doc. 308 e p. 253, doc. 544.

⁴³ MPV, vol. 1, p. 195, doc. 394; p. 499, doc. 227 e p. 500, doc. 228.

⁴⁴ I quadri allegati, elaborati a partire dai dati ottenuti nei L.O., esistenti nel F.C.C. dell' Arquivo Distrital do Porto (ADP) identificano i canonici, le dignità ed altri chierici che hanno conferito e / o testimoniato documenti relativi alla diocesi di Porto, durante gli episcopati di D. Pedro Afonso e de D. Afonso Pires. ADP, *Livros dos Originais*, libro 3, fol. 31; libro 7, fol. 9, 20; libro 12, fol. 14, 21; libro 14, fol. 7; libro 17, fol. 21, 29; libro 19, fol. 8, 21, 27; libro 21, fol. 12, 18, 27; libro 23, fol. 34; libro 26, fol. 16, 21; libro 27, fol. 18; libro 28, fol. 1; libro 30, fol. 11.

⁴⁵ Questo malessere sembra venire da prima. *BULÁRIO Português*, n° 144, p. 279-280.

questa constatazione si viene a confermare l'idea che quando i vescovi furono scelti in dipendenza delle circostanze del momento, e costituiscono la loro corte con uomini che avrebbero potuto non avere niente a che vedere con la città o con il Capitolo, i canonici residenti a Porto ebbero la loro origine sociale nell'oligarchia locale, motivo per cui la comunità capitolare appare un po' al margine delle contese fra abitanti della città e vescovo.

Finalmente, dobbiamo sottolineare il fatto che ci siano soltanto due riferimenti a chierici che frequentarono le Università di Montpellier e Salamanca: Estevão Esteves e Vasco Rodrigues⁴⁶.

4. CHIERICI DI DIOCESI STRANIERE CHE RICEVETTERO BENEFICI A PORTO

Oltre i chierici della Diocesi di Porto a cui stiamo facendo riferimento, la documentazione ci ha dato qualche indicazione sugli ecclesiastici che, essendo provenienti da diocesi straniere, in qualche modo furono legati alla Diocesi di Porto (vd. Quadro 2).

Quadro 2 – Chierici Stranieri nella Diocesi di Porto

Data	Nome	Identificazione	Fonte
1349.06.26	Stephane de Chavanches	Ebbe la cura della chiesa di Malo Leone, diocesi di Pamiers (Francia). Canonico di Porto.	MPV, vol. I, p.164, doc. 305-306
1362.11.20	Jean Blado	Cappellano e familiare del Cardinale di Sta. Maria in Transtibre, D. Guillerme (vecchio vescovo di Saragozza). Canonico della chiesa di Porto.	MPV, vol. I, p.410, doc.2
1342.06.29		Canonico di Porto.	CUP, vol. I, p.135
1360.02.05	Guillaume de Cavanhaco	Chierico di Rodes (Francia), Decano e Canonico di Coimbra. Canonico di Cahors e di Le Puy (Francia). Maestro di scuola di Lisbona.	MPV, vol. I, p.366 e 367, doc.193 e 196.
1363.11.08	Jacques Tovim	Canonico di Porto. Cardinale Pontificio. Familiare del Cardinale Giovanni Caramagno. Mori nella Curia.	MPV, vol. I, p. 467, doc.149

⁴⁶ MPV, vol. 1, p. 328, doc. 129 e p. 499, doc. 227.

I quattro chierici registrati sono provenienti dalla Francia (Pamiers e Cahors), dai regni Transalpini (Santa Maria del Trastibre) e dalla Curia Pontificia. Tutti facevano parte del Capitolo della Sede di Porto, ma non abbiamo trovato nessuno di loro menzionato nei documenti conservati nell'archivio del Capitolo di Porto in questo periodo.

5. CONCLUSIONE

Abbiamo coscienza che le informazioni qui presentate sono molto ridotte in relazione a ciò che desidereremmo. La diocesi di Porto ci appare, alla luce del legato documentale raccolto, come una diocesi di “ridotta” dimensione, relativamente alle rimanenti, o almeno, come una diocesi diversa, piena di particolarità.

Nel finire questo lavoro, alcune questioni sembrano aperte, e molte altre si possono ancora formulare. Così, ad esempio, perchè vivendo in conflitto quasi permanente con la città e con il re, essendo per questo estremamente necessaria alla diocesi la presenza di specialisti in diritto canonico e civile, ci sono così pochi riferimenti a chierici studenti in Legge, tanto nell'Università portoghese come in quella straniera? Perché essendoci tanti conflitti, vi sono così pochi chierici presso la Curia, naturalmente ad eccezione dei prelati? Ci sono pochi riferimenti a chierici presenti nella Santa Sede, benché il vescovo si trovasse lì...⁴⁷ Infine, perchè la diocesi non era “attraattiva” per il clero europeo (vale dire per il clero della Penisola Iberica) poiché sono così pochi i chierici stranieri che chiedono e ricevono benefici dalla diocesi di Porto?

Presentati i pochi elementi che siamo riusciti a raccogliere dalla documentazione, così come le riflessioni che da subito ci sono sorte, pensiamo, in modo conclusivo, che vi sia qualche aspetto da ritenere e alcuni sui quali ci pare si debba continuare a riflettere. La diocesi di Porto si presenta, dunque, sempre più, come una circoscrizione ecclesiastica con caratteristiche proprie, vale a dire per quanto riguarda la sua dimensione umana, ciò spinge all'approfondimento di studi che ci permettano di conoscerla a fondo. Compito che, diciamo di passaggio, è già in via di realizzazione...⁴⁸

⁴⁷ Un intendimento più profondo di questo punto passa ovviamente per il conoscimento delle case episcopali, lavoro che in Portogallo non è stato ancora fatto, con l'eccezione di quello di Braga, conosciuto fin dal primo quarto del secolo XIII (CUNHA, Maria Cristina Almeida – *A Chancelaria Arqueiepiscopal de Braga: 1071-1244*. Porto, 1998, p. 134-143), e nel secolo XV (MARQUES, José – *A Arquidiocese de Braga no Século XV*. Lisboa: Imp. Nac.-Casa da Moeda, imp. 1988, p. 169-236).

⁴⁸ In questo momento, si stanno elaborando due tesi di laurea che hanno come scopo, in diverse prospettive, la conoscenza della Città di Porto, in quanto circoscrizione ecclesiastica.

Annexo – Dignità, Canonici e Altri Chierici (1343-1372)

D. Pedro Afonso (1343-1357)

Decano	Cantore	Maestro di Scuola	Tesoriere	Canonici	Funzione	Altri Chierici Nome
Afonso Martins (1344 – 1348)	Francisco Peres (1338? – 1343)	Gonçalo Martins (1335 ? – 1343)		Álvaro Peres I (1343 – 1346) Lourenço Peres (1343 – 1344) Álvaro Peres II (1343) Estêvão Gomes (Antes 1344)	Chierico del Vescovo	Estêvão Vicente (1343)
João Domingues (1352 – 1364)	Martim Viegas (1350 – 1364)				Chierici di Coro	Teotónio Miguéis (1344) Vasco [...]calvo (1344) Domingos Martins (1344) Vasco Fernandes (1344)
					Chierico del Maestro di scuola	Martim Domingues (1346)

D. Afonso Pires (1359-1372)

Decano	Cantore	Maestro di Scuola	Tesorriere	Canonici	Altri Chierici	Nome
João Domingues I (1352 – 1364) Afonso Martins (1371 -...)	Martim Viegas (1350 – 1364)	João Domingues II (1364) Gil Peres (1365 – 1366)	Martim Frazão (1364 – 1366)	João da Ponte (1362 – 1366) Rui Cerveira (1362 – 1366) Diogo Afonso (1362) Rui Vasques (1362 – 1368) João Amado (1362 – 1366) Gil Peres (1364) Martim Peres (1364) Rui Gonçalves (1364 – 1368) Afonso Martins (1364 – 1366) João Domingues II ? (1364) Fernão Peres (1366) Diogo Henriques (1366) Pedro Esteves Ferraz (1368)	Mezzo-canonico	Estêvão Vicente (1362)
					Chierici di Coro	Diogo Afonso (1362) Gonçalo Peres do Rogo (1362)